

IL COMMENTO

Virginia va alla guerra

DAL VATICANO
ALL'ANAC
VIRGINIA
VA ALLA GUERRA

STEFANO COSTANTINI

TUTTI contro Virginia o Virginia contro tutti? In ogni caso, Virginia va alla guerra. E non è certo il coraggio a mancarle per affrontare i "poteri forti", come direbbe lei. Forti perché si va dalla Santa Sede all'Anticorruzione e si finisce con la Procura.

Di primo acchito non sembra, ma in realtà l'avvocata Raggi è una tosta, una combattente, dentro e fuori del Movimento che l'ha creata ma non digerita dopo che è diventata sindaca di Roma.

Comunque, l'ultima battaglia, in ordine di tempo, è quella con il Vaticano, che ieri pare non l'abbia invitata alla messa di ringraziamento post Giubileo.

Un affronto che segue di poco la dura presa di posizione proprio di monsignor Rino Fisichella, che dell'anno Santo è stato il regista: alcuni giorni fa l'alto prelato aveva ringraziato tutti, dalla Regione alle forze dell'ordine, tranne il Comune di Roma. E aveva ribadito di non volerlo fare per dei buoni motivi. Del resto, aveva iniziato la sindaca con gli sgarbi istituzionali, quando a settembre snobbò l'incontro alla Sala Nervi con i giovani dell'Azione cattolica, scatenando gli strali delle alte gerarchie. In quell'occasione fu fotografata al ritorno dal supermercato, insomma non proprio un impegno istituzionale.

Banale al confronto il bidone rifilato a Giovanni Malagò, numero 1 del Coni, nei giorni in cui si decideva per le Olimpiadi del 2024, lasciato aspettare che Virginia finisse un normale pranzo di lavoro con il suo staff.

INVECE QUELLO con il governo a guida Renzi, in fondo, è il più scontato dei duelli. Ciò che colpisce, in questo caso, è lo strumento scelto per scatenare l'attacco: si tratta della mozione che stamattina il Consiglio sarà chiamato a votare e che impegna Raggi a contrastare la riforma con tutti i mezzi. Dicevamo dello strumento, per non parlare dei toni usati: «Allarme per la deriva autoritaria in atto», tanto per gradire. C'è poi il capitolo che oppone la sindaca all'Anac di Cantone: l'ultimo dei botte e risposta riguarda la nomina di Renato Marra (jr) da parte di Raffaele Marra (senior), che della sindaca è uomo-chiave e anche capo del Personale. Il dubbio è che la nomina abbia favorito il fratellino.

In questi pochi mesi di governo la squadra della sindaca ha prodotto pochi atti, tanto che la città è allo sbando, come certificano le classifiche e gli osservatori più neutrali. Ciò che non difetta invece sono le scaramucce. Anche con la Procura di Roma, che completa il cerchio dei "poteri forti", alla ricerca della verità sul ruolo dell'assessora Paola Muraro. Virginia, alla fine, però, i conti li farà con Beppe Grillo. Dopo il referendum, si vedrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

